



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 36 del 09/03/2009

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 14 gennaio 2009, n. 7

Richiesta di Procedura di VIA. Apertura di una cava di prestito in Località "San Nicola" del comune di Troia. Ditta Castellano Cave S.r.l.

L'anno 2008 addì 14 del mese di gennaio in Modugno, sede dell'Assessorato all'Ecologia, il dirigente del Settore Ecologia-Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 6116 del 13.04.2007 la Ditta Castellano Cave S.r.l., con sede a S. Angelo dei Lombardi (AV) in Piazza De Santis n° 67, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, elaborati di progetto e SIA, riguardanti l'apertura di una cava temporanea di prestito in loc. "San Nicola" dell'agro di Troia (FG) contraddistinta nel NCT al Fg. 32 particelle 315, 15, 66, 102, 110, 14, 101, 103, 105, 100, 114, 31, 288, 3, 104, 113;
- con nota prot. n. 6835 del 02.05.07 si chiedeva alla Società di trasmettere copia delle avvenute pubblicazioni di rito sui quotidiani locale e nazionale e sul BURP, e si invitavano le altre Amministrazione interessate ad esprimere proprio parere in merito all'intervento proposto;
- con nota acquisita al prot. 8078 del 22.05.07 il Settore Attività Estrattive inviava p.c. a questo ufficio, la richiesta prot. 3265 del 10.05.07 ai vari enti interessati, invitandoli ad esprimersi sui vincoli di propria competenza in merito all'intervento in oggetto, ai sensi dell'art.13 comma 7 della l.r. 37/85;
- con nota acquisita al prot. 11347 del 09.07.07, la ditta trasmetteva copia delle avvenute pubblicazioni su quotidiano locale, nazionale e sul BURP;
- con nota acquisita al prot. 13187 del 17.08.07, in riferimento alla richiesta prot. 3265 del 10.05.07 del Settore Attività Estrattive, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, riteneva di dover effettuare un sopralluogo congiunto sul sito, considerato l'interesse archeologico del comprensorio, prima del nulla osta di competenza;
- con nota prot. 15790 del 11.10.2007 quest'Ufficio, sentito il Comitato Regionale V.I.A. nella seduta del 18.09.2007, richiedeva alla Società una serie di integrazioni;
- con nota prot. 3696 del 22.02.2008 quest'Ufficio comunicava alla Società che non avendo ancora provveduto ad inviare le integrazioni richieste con nota prot. 15790 del 11.10.2007, entro 20gg avrebbe provveduto all'archiviazione automatica della procedura;
- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 16.09.2008, valutata tutta la documentazione agli atti

ritiene esprimersi come segue: “....omissis.... “La Ditta Castellano Cave S.r.l., rappresentata dal Sig. Castellano Carmine, con sede legale in S. Angelo dei Lombardi (AV), P.zza F. De Sanctis n° 67, ha presentato lo Studio di Impatto Ambientale relativo all’apertura di una cava temporanea di prestito, estesa circa ha 20.70.00, finalizzata alla fornitura del misto per i lavori del raddoppio ferroviario della tratta Napoli-Caserta-Foggia, in terreni di proprietà censiti in Catasto del Comune di Troia al Foglio 32, particelle 315, 15, 66, 102, 110, 14, 101,103,105, 100, 114, 31, 288, 3, 104, 113, località “San Nicola”.

La zona di cava interessa un’area di versante, acclive, coltivata a seminativo. Il piano di coltivazione previsto si svilupperà dall’alto verso il basso in due fasi successive, secondo un’unica pendenza che porterà alla configurazione finale caratterizzata da un nuovo assetto morfologico locale con pendenza massima del piano di scavo non superiore al 16,5%.

I lavori di scavo saranno realizzati con apripista cingolata con “Ripper” a due denti posteriore ed escavatore con benna; il trasporto del materiale di cava alle aree di cantiere avverrà con mezzi in dotazione della Ditta. In totale per l’attività di cava è previsto l’impiego di 5 addetti.

L’area individuata per la cava è accessibile attraverso la strada comunale Montecalvello - Ponte Albanito.

Il giacimento individuato è caratterizzato da una formazione conglomeratica costituita da ciottoli in matrice sabbiosa - limosa, a luoghi cementata, da utilizzare tal quale senza ulteriori lavorazioni.

Il terreno vegetale di copertura, stimato in circa 104.000 m³, sarà accantonato in apposita area prossima alla cava stessa per poi essere utilizzato per il recupero ambientale finale.

Il volume totale di materiale conglomeratico utile è stimato in circa 1.633.000 m³ in 2,8 anni di attività. Il programma economico-finanziario ipotizza una coltivazione mineraria di circa 700.000 m³/a.

La localizzazione del sito estrattivo è stata effettuata esclusivamente con il criterio della minore distanza dal cantiere dei lavori il raddoppio ferroviario.

Relativamente alla stabilità dei pendii è stato ritenuto prudente non superare i 20 m di altezza per il gradone centrale, prevedendo una base non minore di 28,50 m ed un angolo non maggiore di 35°.

Il progetto di recupero del sito prevede una restituzione agricola dell’area attraverso: riempimento parziale di parte di cava a fossa con terreno vegetale (quello accantonato più eventuale integrazione derivante anche dai lavori del raddoppio ferroviario); sistemazione idrogeologica e morfologica (riprofilatura e raccordo con le aree limitrofe, posa di canalette, soglie, tombini).

Lo studio delle componenti ambientali risulta povero di dati documentali: non risultano allegati dati stratigrafici dei “sondaggi eseguiti in loco”, né dati relativi alla caratterizzazione tecnica dei materiali da estrarre; si esclude la presenza di una falda idrica superficiale, ma è carente lo studio delle acque superficiali pur in presenza di area acclive e con presenza di solchi erosivi; è assente una sezione geologica dell’area di studio; si fa riferimento alla presenza di “masserie, in parte abitate”, senza esaminare gli eventuali impatti.

Nel paragrafo “Sintesi non tecnica” dello studio di impatto ambientale si fa riferimento ad un “progetto di ampliamento” non corrispondente all’oggetto dello studio stesso.

Considerato che l’area della cava di prestito:

- non ricade in Z.P.S. e S.I.C;
- rientra nell’Ambito Territoriale Esteso di tipo “E” del PUTT/Paesaggio;
- è classificata come PG1 (Pericolosità da frana media e moderata) dal Piano di Bacino stralcio per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

Considerato, altresì, che:

- il sito è stato dichiarato ricadere in zona Zona Omogenea “E” (Verde Agricolo), ma non risulta lo stralcio dello strumento urbanistico vigente nel Comune di Troia;
- nello studio non è stato fatto alcun riferimento al PRAE della regione Puglia;
- la Soprintendenza per i Beni Archeologici ai fini del rilascio del Nulla Osta, considerato l’interesse archeologico del comprensorio, ha richiesto sopralluogo per valutare lo stato dei luoghi.

- Visti gli avvisi di deposito di studio di impatto ambientale pubblicati in data 31.5.2007 sul BURP n. 79 ed in data 22.05.07 sui quotidiani "La Stampa" e "La Gazzetta del Mezzogiorno";

Il Comitato regionale VIA, esaminata la documentazione trasmessa, fermo restando l'acquisizione dei pareri prescritti da parte degli Enti interessati, ritiene di rinviare il proprio parere di merito per acquisire:

- il parere di compatibilità con il PAI da parte dell'Autorità di Bacino della Puglia;
- le stratigrafie di cui agli approfondimenti geologici di dettaglio realizzati nell'area e quelle derivanti dai precedenti studi effettuati nell'ambito dei medesimi territori;
- i risultati delle prove eseguite sui campioni prelevati;
- un approfondimento dello studio delle acque superficiali;
- una o più sezioni geologiche dell'area di interesse;
- un approfondimento sugli impatti dell'attività sulla presenza di insediamenti abitativi dell'area;
- lo stralcio dello strumento urbanistico comunale vigente;
- l'analisi della cava di prestito in relazione al PRAE, ai bacini in esso individuati ed alle NTA;
- la stima dei terreni derivanti dai lavori del raddoppio ferroviario ai fini del recupero del sito;
- l'elaborato "Sintesi in linguaggio non tecnico".

In seguito a richiesta e successiva sollecitazione da parte dell'Ufficio, la Ditta inviava relazione integrativa acquisita al protocollo dell'Assessorato all'Ecologia - Settore Ecologia con n. 6322 del 23.4.2008

Nella citata relazione integrativa si comunicano i pareri, non presenti in atti, dell'Autorità di Bacino della Puglia e del Comune di Troia; vengono altresì riportati:

- i risultati dei sondaggi eseguiti nella zona e due sezioni geologiche schematiche che hanno evidenziato circa 50 cm di terreno vegetale, quindi una successione di conglomerati con potenza variabile da valle verso monte, sovrastanti le argille plioceniche;
- l'analisi granulometrica relativa a campioni prelevati nell'area di cava;
- le seguenti modalità di smaltimento delle acque di ruscellamento:
 1. Dalla zona più alta del versante le acque saranno convogliate attraverso la rete di canali esistenti sul piazzale di coltivazione nella parte bassa della cava per poi riprendere il corso del ruscellamento e assorbimento che esse avevano prima dell'apertura della cava.
 2. Il sistema di smaltimento delle canalette alla base dei gradini sarà raccordato sempre con la parete bassa della cava e dato il rilevante valore della permeabilità esse saranno completamente assorbite poiché la velocità di ruscellamento viene meno.
 3. Ove il sistema di assorbimento e/o smaltimento risulta rallentato, in fase di coltivazione della cava, potrà essere realizzata una vasca di stoccaggio permanente delle stesse acque avente contemporaneamente anche lo scopo di essere utilizzata nei periodi di esercizio della cava, con un sistema di irrigazione mobile per l'abbattimento delle polveri;
- l'area di cava individuata trovasi alle seguenti distanze da bacini riportati dal PRAE: a circa 1 Km dal bacino BC 161 e circa 2 Km dal bacino BV 62;
- i lavori di coltivazione previsti in progetto procederanno dall'alto verso il basso, in modo tale da creare, in una fase intermedia, due grossi livelli raccordati da un gradone intermedio con inclinazione a 35°, e in una fase finale, da una singola superficie avente, nella parte centrale, inclinazione non superiore a 11°;
- gli automezzi che assicurano il trasporto del materiale estratto dalla cava al cantiere dei lavori, transiteranno essenzialmente lungo le piste di servizio predisposte lungo il tracciato del costruendo raddoppio ferroviario, interessando in maniera marginale la rete infrastrutturale viaria esistente;
- il terreno vegetale di copertura, stimato in mc 103.994,12, sarà accantonato in apposita area prossima alla cava stessa nella disponibilità della società, foglio n.32 part.IIe 459 (ex. 315), 455 (ex. 15), 488 (ex. 102), 497 (ex. 14), 476 (ex. 104) per poi essere utilizzato per il recupero ambientale finale;
- il terreno vegetale rinveniente dal rilevato ferroviario (8,0 m circa di larghezza per un tratto di intervento

pari a 6,0 ÷ 8,0 km), potente 1,5 ÷ 2,0 m, può soddisfare le eventuali esigenze di integrazione per la fase finale di recupero ambientale del sito;

- viene evidenziato che l'unico insediamento abitativo presente nella zona è rappresentato da quello del proprietario del fondo che dista 130 m dall'attività estrattiva, quest'ultima risulta sottovento rispetto ai venti predominanti;

- viene riportato lo stralcio dello strumento urbanistico comunale vigente dal quale l'area di interesse viene perimetrata come "zona agricola";

- viene riportata una sintesi non tecnica per il pubblico.

Il Comitato VIA, preso atto delle integrazioni pervenute, esprime parere favorevole alla realizzazione della cava in oggetto, facendo proprie le prescrizioni e raccomandazioni di cui al parere dell'Autorità di Bacino della Puglia.....omissis...".

- con nota acquisita al prot. 17099 del 04.12.08 la Società comunicava a questo ufficio l'esito del sopralluogo della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, allegandone il parere, che qui si riporta: ...omissis... "facendo seguito alla nota del nostro centro operativo di Foggia datata 10/10/2008 protocollo 790 con la quale si ordinava una ricognizione archeologica di superficie nel sito indicato in oggetto, (catasto rustico di Troia foglio 32 particelle 453-488-497-100-114-288-31-110-101-103-105-113-106-3-455-459-317), visti i risultati positivi della ricognizione stessa per le particelle 3 e 113 per quanto di stretta competenza si autorizza l'attività estrattiva, escludendo queste ultime particelle da qualsiasi tipo di attività in attesa di ulteriori accertamenti archeologici da concordare con la Soprintendenza e da eseguire con la collaborazione di specialisti esterni che operino in sintonia con la scrivente.....omissis".

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c. 3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

DETERMINA

- ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di esprimere parere favorevole di VIA al progetto e SIA proposto dalla Ditta Castellano Cave S.r.l., con sede a S. Angelo dei Lombardi (AV) in Piazza De Santis n° 67, riguardanti l'apertura di una cava temporanea di prestito in loc. "San Nicola" dell'agro di Troia (FG) contraddistinta nel NCT al Fg. 32 particelle 315, 15, 66, 102, 110, 14, 101, 103, 105, 100, 114, 31, 288, 104;

- il presente provvedimento dovrà essere:

- notificato al Settore Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Foggia ed al Comune di Troia;
- trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
- pubblicato sul B.U.R.P.;
- pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

Il funzionario istruttore

Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente del Servizio Ecologia

Ing. Antonello Antonicelli
